

Forlì



Altri 26 positivi, 17 quelli con sintomi Il vescovo esce dalla quarantena: «Avanti con prudenza e fiducia»

Buona parte dei contagi registrata in ambito familiare
Il sindaco Zattini: «Rispettate le misure di contenimento»

FORLÌ

Altri 26 positivi al Covid nel comprensorio forlivese. E, secondo un trend ormai consolidato da giorni, il contagio avviene in buona parte nella cerchia familiare. È stato così, come hanno certificato gli "investigatori" dell'Igiene pubblica, per 8 dei nuovi positivi. Altri 11 sono comunque stati a contatto stretto con persone a loro volte già infette. Complessivamente, i sintomatici sono 17.

Quattordici i nuovi positivi che risiedono a Forlì, 2 rispettivamente a Dovadola, Bertinoro e Predappio e 6 a Forlimpopoli dove la sindaca Milena Garavini sta monitorando la situazione: «A Forlimpopoli - ha spiegato in un video messaggio ai cittadini sulla sua pagina Facebook - si contano 39 positivi, due dei quali ricoverati e non gravi. Il numero non è preoccupante, ma indicativo di un trend in crescita. Dopo i casi legati al focolaio in ambito lavorativo, sono cresciuti quelli legati ad incontri o pranzi, dove alcune persone contagiate hanno diffuso il virus nei propri contesti familiari. È una situazione che deve spingere a tenere molto alta la soglia di attenzione, mantenendo comportamenti virtuosi».

La stessa raccomandazione del sindaco Gian Luca Zattini che ieri ha rinnovato un invito alla prudenza dopo il rialzo dei contagi registrato negli ultimi giorni. «La curva epidemiologica torna a salire anche nel nostro territorio. Il numero dei contagi registrati nella giornata di ieri ci impone un atteggiamento di estrema cautela, con particolare riferimento alle



Il vescovo Corazza FOTO BLACO

medico di base e di effettuare il vaccino antinfluenzale che, mai come quest'anno, rappresenta un prezioso strumento di protezione per sé e per gli altri. Quest'Amministrazione, come ha già fatto durante il lockdown, sarà il primo punto di riferimento di questa città, organo vigile e di controllo delle misure di contrasto del Coronavirus e centro di ascolto di tutti i forlivesi».

Intanto, come anticipato ieri dal Corriere, anche in Diocesi si tira un sospiro di sollievo. Don Enrico Casadei Garofani, parroco di Schiavonia e della Santissima Trinità, risultato positivo al coronavirus lo scorso 6 ottobre, è stato dimesso dal reparto Malattie infettive del Morgagni-Pierantoni. Ora dovrà rimanere in

quarantena. Concluso invece l'isolamento al quale era stato sottoposto anche il vescovo Livio Corazza proprio per i contatti avuti con don Enrico: il secondo tampone è risultato negativo e già oggi potrà riprendere i propri impegni. Parteciperà all'inaugurazione del nuovo corso di laurea in Medicina mentre domani presiederà il consiglio episcopale e nel fine settimana amministrerà il sacramento delle cresime. Lo stesso per padre Florin Hanis, parroco della comunità romana ortodossa, anche lui presente a un incontro con don Casadei. Don Enrico Casadei, parroco di San Mercuriale, attende invece l'esito del secondo tampone. «Andiamo avanti con prudenza e con fiducia», afferma il vescovo Corazza. Che ribadisce: «Con prudenza e con fiducia».

LA MAPPATURA DEL COVID

Quattordici i nuovi positivi che risiedono a Forlì, 2 rispettivamente a Dovadola, Bertinoro e Predappio e 6 a Forlimpopoli

persone più fragili, ai minori e a chi versa in condizioni di isolamento. Dobbiamo essere prudenti, indossare la mascherina e rispettare le misure di contenimento di diffusione del virus e il divieto di assembramento in luoghi pubblici e privati - dice Zattini -. Anche per semplificare la diagnosi e la gestione dei casi sospetti di Covid, l'invito che rivolgo ai forlivesi è di contattare il proprio



Come comportarsi in quarantena Le raccomandazioni dell'Ausl

Isolarsi in una stanza, limitare i contatti, pulire ogni giorno le superfici che vengono toccate

FORLÌ

La persona in quarantena (in quanto contatto stretto di un caso di Covid-19) e la famiglia devono aderire alle diverse raccomandazioni per tutto il periodo in cui è stata disposta la quarantena da parte del Dipartimento di Sanità Pubblica. Tra queste: rimanere al proprio domicilio, senza uscire di casa ed evitando contatti sia con i conviventi che

con altre persone; evitare spostamenti all'interno dell'abitazione durante la presenza degli altri conviventi; utilizzare una stanza e un bagno non condivisi con altre persone, con un adeguato ricambio d'aria aprendo le finestre. Ove non fosse possibile l'uso esclusivo di un bagno, ad ogni utilizzo deve essere effettuata una disinfezione delle superfici con prodotti idonei, come il ipoclorito di sodio; assicurare di essere raggiungibile telefonicamente per la sorveglianza effettuata dall'operatore di sanità pubblica al telefono comunicato in occasione dell'inchiesta; misurare la temperatura 2 volte al

giorno (mattina e sera) e qualora avesse la sensazione di avere la febbre; avvertire immediatamente il proprio medico curante e l'operatore di sanità pubblica in caso di comparsa di sintomi (febbre, tosse, sintomi respiratori).

Sia la persona in quarantena che i conviventi devono seguire una scrupolosa igiene delle mani, utilizzando acqua e sapone e, qualora non fosse possibile, utilizzando un gel a base idroalcolica; la persona in quarantena utilizzi preferibilmente asciugamani di carta usa e getta. Pulire quotidianamente le superfici più frequentemente toccate (comodi-



Un operatore dell'Igiene pubblica dell'Ausl FOTO BLACO

ni, letto e altri mobili della camera da letto della persona in quarantena), usando un normale disinfettante domestico contenente soluzione di candeggina diluita; usare guanti a perdere durante la pulizia; pulire e disinfettare

le superfici del bagno e della toilette almeno una volta al giorno e dopo ogni utilizzo della persona in isolamento con un normale disinfettante domestico contenente una soluzione di candeggina diluita.